

SAN CATALDO. Una Casa museo sarà intitolata all'on. Alessi

33 Nella Madrice celebrati i funerali del primo presidente della Regione. Il sindaco annuncia la creazione di una Fondazione

NISCEMI. «Non causò la morte della fidanzata con la droga»

35 Il Gup di Caltagirone assolve Paolo Bennici per la «dose killer», ma lo condanna a 20 mesi solo per spaccio di droga

GELA. Coltellata per lo stereo condannato a sette anni

37 Carmelo Di Dio è stato condannato in Tribunale per aver ferito con una coltellata Francesco Di Pietro

L'EROGAZIONE RESTA A GIORNI ALTERNI. Caltaqua spiega che per ottimizzare il servizio deve essere rifatta la «rete» idrica «Acqua 24 ore su 24? Dopo il 2011»

Stenta a normalizzarsi in città la distribuzione idrica dopo l'interruzione dei giorni scorsi per un guasto alla condotta dell'acquedotto. Permangono infatti «isole» di siccità e continuano le proteste dei cittadini che lamentano la mancata o la esigua distribuzione dell'acqua mentre aumentano le richieste di autobotti a Caltaqua che assicura che si sta tornando alla normalità con la ripresa dei turni di distribuzione a giorni alterni nelle due zone in cui è divisa la città: oggi l'acqua sarà distribuita a Balate, sanatorio, Xiboli e villaggio Santa Barbara e domani nel centro storico, Firrìo, Piedigrotta e via San Giovanni Bosco.

Ritorno alla normalità significa, infatti, distribuzione a giorni alterni con i circa 170 litri di acqua al secondo in arrivo ai serbatoi civici. Ma ci sono le condizioni per migliorare la distribuzione ed effettuare la 24 ore su 24 - come da più parti è richiesto soprattutto in questo periodo di grande caldo - perché c'è la disponibilità negli invasi e Siciliacque è pronta ad aumentare la dotazione idrica cittadina ma anche dei Comuni della provincia. E questo però un «pio desiderio» che potrebbe verificarsi soltanto nel 2011, e quindi tra due anni.

«C'è l'impossibilità tecnica di farlo subito - sostiene infatti Caltaqua - a causa delle pessime condizioni delle reti idriche interne che non reggono alla pressione continua richiesta per effettuare la distribuzione idrica 24 ore su 24» e aggiunge che «la soluzione definitiva affinché la distribuzione idrica venga effettuata 24 ore su 24 consiste nell'esecuzione dei lavori di sostituzione delle reti idriche obsolete presenti nel territorio».

Caltaqua afferma di essere interessata «nel raggiungimento di una distribuzione idrica 24 ore su 24 per due ragioni essenziali: la prima garantirebbe quel salto di qualità nella gestione del servizio idrico integrato a cui la società ambisce sin dalla presa in carico del servizio, mentre in secondo luogo la continuità nella distribuzione rappresenta l'unica soluzione per il conseguimento dell'equilibrio economico della società».

Conviene che «l'equilibrio è raggiungibile mediante una diminuzione delle perdite idriche lungo la rete che consentirebbe una notevole riduzione dei costi derivanti dall'acquisto della risorsa idrica che attualmente costituiscono circa il 50% dei costi della società» e che «per conseguire tale risultato necessita una distribuzione giornaliera di 24 su 24 così da poter mantenere in pressione le tubazioni». Non può però - a suo dire - farlo perché «quando le tubazioni sono soggette a pressione continua, si producono quantità di guasti maggiori rispetto a quando l'acqua viene immessa secondo una turnazione alternata e, nel caso delle reti gestite dalla società, non è possibile mantenere sotto pressione le reti di distribuzione per l'elevato numero di riparazioni che si fanno quotidianamente». Sostiene quindi che «il problema principale sta nell'antichità delle reti di

distribuzione che nella maggioranza dei casi hanno oltrepassato il limite di vita utile per cui l'unica soluzione rimane la sostituzione delle reti».

«La sostituzione delle reti idriche - ha aggiunto Caltaqua - è prevista nel nuovo Pot che la società ha elaborato e l'Ato sta approvando la cui realizzazione garantirà i risultati che tutti pretendiamo, ma occorrono due anni per effettuarla». Ha ricordato in proposito che «lo stato delle reti idriche e fognarie riscontrato, a partire dall'assunzione della gestione del servizio idrico integrato ad oggi, è di gran lunga peggiore rispetto a quanto rappresentato nel Piano d'ambito» e ha ricordato pure che «nell'offerta presentata per la gestione del servizio aveva indicato chiaramente che per il raggiungimento di una distribuzione 24 ore su 24 sarebbero stati necessari 5 anni di gestione, specificando la data del 2011 come termine ultimo».

LUIGI SCIVOLI



LA SEDE DEGLI UFFICI NISENNI DI CALTAQUA

Disinfezione «mista» per eliminare la presenza dei trialometani

(L.s.) Già da qualche giorno viene attuato un nuovo sistema di disinfezione dell'acqua distribuita dalla pubblica condotta. Viene effettuata una disinfezione mista di biossido di cloro e ipoclorito di sodio come suggerito dalle autorità sanitarie. Si pensa che in tal modo possa essere diminuita la presenza dei trialometani nell'acqua e si possa finalmente far rientrare nei limiti previsti i valori che attualmente, ma già da parecchi mesi, sono superiori alla norma che è di 30 microgrammi per ogni litro di acqua.

È così scattato il nuovo piano di azione concordato nei giorni scorsi che prevede opportune correzioni e modifiche della disinfezione per trovare l'equilibrio del sistema, sinora inseguito invano da mesi, per eliminare l'inconveniente che

ha provocato e continua a provocare grande allarme nei cittadini preoccupati per la loro salute. Le autorità sanitarie, l'Ato idrico e Caltaqua insistono nel dire che non ci sono conseguenze per la salute dei cittadini i quali, invece, rimangono preoccupati anche perché si consiglia sempre, anche se per precauzione, di non utilizzare per gli usi potabili l'acqua distribuita dalla pubblica condotta.

Siciliacque e Caltaqua si apprestano a fare le analisi dell'acqua dopo la nuova disinfezione, ma saranno gli esami del laboratorio di sanità pubblica a dire se è stato effettivamente raggiunto lo scopo prefisso. I risultati saranno vagliati nel prossimo summit fissato per mercoledì prossimo. Ma è giunta l'ora che alla paradossale vicenda si metta la parola fine.

IL PARACADUTISTA NISENO RIENTRATO DALL'AFGHANISTAN. Al «Celio» ha incontrato il capo dello Stato

«Voglio tornare a fianco di chi è rimasto»

ALLARME IN VIA GUASTAFERRO Autovetture in sosta lambite dalle fiamme

Due auto hanno rischiato di bruciare a causa di un rogo divampato a margine del posteggio di via Guastafarro. Il rogo di sterpaglie è divampato all'ora di pranzo di ieri, poi spento dai vigili del fuoco. Le due auto sono state lambite dalle fiamme, riportando lievi danni ai paraurti. Altri incendi da erbacce si sono verificati in contrada Busito, sulla statale 640 (dove il fuoco ha distrutto un casolare in contrada Grottarossa) e in contrada Gelsi.



ANDREA CAMMARATA IN AFGHANISTAN

IL FATTO

BUONI-PASTO COMUNALI A «ESTRANEI»: 3 A GIUDIZIO

Avrebbero contraffatto un buono-spesa del Comune di Caltanissetta per usufruire di un budget di 100 euro da spendere in alcuni negozi convenzionati con l'ente per acquistare viveri. È l'accusa che la Procura nissena muove a tre disoccupati nisseni, tutti trentenni, ovvero Giuseppe Giannone, Raimondo Giannone e Vincenzo Trubia, che ieri sono stati rinviati a giudizio dal Gup Francesco Lauricella. Tutti e tre compariranno a fine ottobre davanti al giudice monocratico Carla Aurora Valenti per rispondere dell'accusa di falso. La vicenda risale al 2007, quando la Guardia di Finanza, a seguito delle se-

VINCENZO PANE
gnalazioni di alcuni commercianti ai quali non sarebbe stato dato il rimborso dal Comune perché il «buono» non era valido, avviò un'inchiesta giungendo all'incriminazione dei tre giovani.

Ieri si è svolta l'udienza preliminare durante la quale il sostituto procuratore Luigi Fede ha chiesto al Gup di mettere sotto processo i tre imputati. L'avvocato difensore Dino Milazzo ha invece chiesto il proscioglimento dei suoi assistiti. Secondo la tesi difensiva il «buono» contraffatto sarebbe stato venduto ai tre ragazzi da un'altra persona che avrebbe

chiesto loro un compenso di 25 euro per cederli il documento, sul quale era impresso il timbro del Comune di Caltanissetta. Lo stesso Giuseppe Giannone, che ha reso alcune dichiarazioni sulla vicenda, ha ammesso di avere acquistato il «buono» perché ne aveva bisogno. L'uomo che avrebbe ceduto loro il documento avrebbe asserito di essere una persona che aveva diritto usufruire di quell'agevolazione, che, a suo dire era perfettamente regolare. Il processo dovrà chiarire diversi particolari, soprattutto sulla natura del documento e in che modo sia stato possibile effettuare la contraffazione.

«Presidente, sono pronto a ripartire...». Il caporal maggiore nisseno Andrea Cammarata, sebbene con il braccio ingessato, ha risposto «presente» al Capo dello Stato Giorgio Napolitano che ieri al policlinico militare del Celio di Roma - è andato a far visita a lui e ai due colleghi rimasti feriti nell'imboscata di martedì in Afghanistan. Andrea Cammarata sta bene: gli è stata riscontrata la frattura scomposta dell'avambraccio destro e ferite alla testa (suture).

Dalla sua stanza d'ospedale, il parà nisseno ha raccontato i momenti dell'agguato di cui è stato bersaglio con i suoi tre commilitoni. Particolari che hanno voluto conoscere il presidente Napolitano e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, «scortati» da numerosi ufficiali dell'Esercito. E alla domanda che molti gli ponevano se un giorno ritornerà in Afghanistan, il militare della Folgore con un passato da boy scout ha risposto senza tentennamenti: «Certo che tornerai, senza dubbio...».

Così ha ribadito anche alla madre Giovanna Vitale, partita per Roma dove con la nuora Simona hanno atteso l'arrivo del «loro» soldato, atterrato poco dopo la mezzanotte di giovedì all'aeroporto di Ciampino. Grandissima l'emozione. «Appena è sceso dall'aereo - dice la madre di Andrea - ci ha salutato col braccio ingessato. A quel punto io gli ho gridato «sono orgogliosa di te», ma non mi ricordo cosa mi ha risposto quando ci siamo abbracciati perché ero e sono troppo emozionata... è davvero un grande. In ospedale poi mi ha detto che vuole ritornare lì, dicendomi «mamma,

devo ripartire altrimenti abbiamo vanificato tutto, devo dare il coraggio agli altri tremila che sono rimasti là».

Se il quadro clinico si normalizzerà nelle prossime ore, il paracadutista nisseno potrebbe essere dimesso anche la prossima settimana. «Speriamo di tornare al più presto...», ha aggiunto Giovanna Vitale. Quella di ieri, in ogni caso, è stata una giornata impegnativa per il soldato Cammarata. Ancora convalescente è andato a trovare il parigrado Simone Careddu, che rischia la paralisi per la frattura alla colonna vertebrale e che ieri è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Andrea Cammarata è voluto rimanere lì, dietro la porta della sala operatoria aspettando buone notizie. Poi, s'è stretto al dolore della mamma del caporal maggiore Alessandro Di Lisio, rimasta inginocchiata con a fianco Andrea per tutto il tempo davanti la bara del figlio caduto in missione. La camera ardente è stata ospitata nella cappella del Celio.

«È stato tremendo - commenta ancora la signora Cammarata - vedere quella bara che scendeva dall'aereo. Un dolore che ha colpito pure me. Soltanto una mamma può capire...». Al suo fianco, ha sempre avuto l'Esercito, che per lei e la moglie di Andrea si sono resi disponibili a fornire qualunque sostegno, da quello logistico al conforto psicologico. Il peggio è passato. Ma il soldato Andrea Cammarata vuol tornare di nuovo in missione. Ci vorrà tempo, ma giura che tornerà sul campo di battaglia. Per dar manforte a chi è rimasto.

VALERIO MARTINES

Scontiamo tutto del 50% a partire dal 04/07/09

abbigliamento uomo - donna

Yrone

VIA PALMA, 281 - LICATA
PIAZZA DUOMO, 12 - LICATA
VIA T. PALMA - PALMA DI MONTECHIARO

BRANDS: LIU JO, MARELLA, VERSACE, DREAM, RICHMOND, MOSCHINO, CANTIERI, CLOUTIER, ALDO, PAOLONI, TRUSSARDI, REPLAY, PANARATTO, JADUV, C'NC, MISSA, FILA, GUESS, ROY, COTY, EXTRE, BLAISE.